Partito Democratico

CIRCOLO "VITTORIO FOA"
CITTÀ DI AVELLINO

AVELLINO – "La mancata approvazione degli equilibri di bilancio avrebbe dovuto determinare le dimissioni del sindaco Paolo Foti per motivi di sensibilità politica e opportunità istituzionale. Al contempo si ritiene – si legge in una nota del coordinamento del circolo Pd Vittorio Foa – che i consiglieri comunali iscritti al Partito democratico che hanno votato contro il bilancio, passando così all'opposizione, nonché quelli che, con la loro assenza, hanno contribuito a determinare l'esito negativo della seduta consiliare, si siano autoesclusi dal Pd. Ma ciò non risolve la questione amministrativa che ha davanti a sé l'esperienza Foti.

Di sicuro l'amministrazione non è stata aiutata dall'autoreferenzialità del direttorio di via Tagliamento che, in una fase tanto delicata per la città, non ha sentito nemmeno il dovere di organizzare un confronto pubblico con iscritti e cittadini su problemi urgenti e sul futuro di Avellino. Non si capisce per quale motivo, pur di salvare a tutti i costi un mandato fallimentare, si debba dare vita a un governo con una parte dell'opposizione. Lo diciamo da tanto tempo: sarebbe molto meglio andare subito al voto piuttosto che aumentare, ancora di più, il tasso di trasformismo a sostegno di Foti.

Inoltre gli avellinesi potrebbero anche cominciare a chiedersi a cosa servano le elezioni se dopo un po' di tempo vincitori e vinti si mettono insieme. Senza dubbio la crisi del capoluogo e l'implosione delle varie anime dell'ex maggioranza mettono nell'angolo i democratici. Si ha forte il timore che se non si apre, immediatamente, la stagione dei congressi e della democrazia, con l'individuazione di gruppi dirigenti rinnovati, autonomi ed autorevoli, non passerà la nottata del Partito democratico irpino e difficilmente si potrà recuperare credibilità nell'opinione pubblica e nell'elettorato. Il maggiore partito della provincia di Avellino, a questo punto, non ha più tempo né alibi".